Noyón per assistere ad un torneo ch'egli medesimo avea bandito, fu ivi testimonio della passione che la contessa durante i giuochi manifestò per Fiorenzo conte d'Olanda, signore il più bello della persona ed il più destro in tutta la schiera. Trasportato da gelosia egli si fece armare e scese nell'arena; e dopo essersi abboccato col conte di Nesle e con altri francesi, assalì il conte alla loro testa. Fiorenzo, avvisando non fosse questo che un seguito dei giuochi, si lasciò rinchiudere in un canto, ove Filippo lo trapassò colla propria lancia. Allora il conte di Cleves vendicò sull'istante la morte di Fiorenzo suo fratel d'armi con quella dell'assassino; e gli Alemanni, essendosi riuniti, gli agevolarono la ritirata (*Anc. Chron. rimée de Holl.*). La cronaca d'André, compilata appunto in que' tempi, non si uniforma a tale racconto, e narra anzi al contrario, che Filippo, a quanto si crede, morì di veleno: *Nobilis Comes Philippus, gloriosi Regis Philippi filius, qui, sicut creditur, potionatus obiit* (V. *Fiorenzo IV conte d'Olanda*). L'autor di quest'opera tesse un grande elogio alla prudenza del conte Filippo, alla magnificenza di lui ed alle cure ch'ebbe d'innalzare nelle sue piazze nuove fortificazioni e di riparare le antiche: scorgesi però da quanto abbian detto a quali modificazioni si debba assoggettar codesto encomio. Lasciava da Mahaut sua sposa, che lungo tempo gli sopravvisse, un figlio di nome Alberico, il quale, per quanto si crede, passò a stabilirsi in Inghilterra (V. *Mahaut contessa di Dammartin*); non che una figlia appellata Giovanna, cui la madre per contratto del dicembre 1236 diede in isposa a Gauchero di Chatillon, quarto di tal nome, che divenne uno fra i più famosi guerrieri de' tempi suoi. Noi possediamo il trattato di Ugo di Chatillon conte di Saint-Pol e di Blois padre di Gauchero, conchiuso con Mahaut nel dicembre 1236, nel quale si stipulò ch'essa goderebbe sua vita durante, come proprio retaggio, delle contee di Clermont, d'Aumont e di Lillebonne, a motivo delle quali sosteneva lite alla corte del re, pretendendo che le appartenessero per diritto di successione. Ugo si obbligò nello stesso atto, sotto pena di scomunica, di farlo ratificare dai fidanzati quando avessero raggiunta l'età a ciò necessaria (*Mss. de Camps*). Giovanna morì senza figli nel 1251; un